

L'Infinito? È una scommessa ragionevole. Parola di filosofi

Lecture oltre la finitezza, da Cartesio a Leopardi, con un occhio a Michelangelo. Curate da Costantino Esposito per le edizioni baresi Pagina

● La casa editrice barese Pagina propone la nuova edizione di *Finito Infinito*, un libretto di «Lecture di filosofia» apparso nel 2002 (pagg. 119, euro 8,00). Gli autori – Costantino Esposito assieme a Giovanni Madalena, Paolo Ponzio e Massimiliano Savini – hanno cominciato alcuni anni fa, partendo dal Meeting di Rimini, a proporre degli incontri «popolari» di filosofia. Un genere di appuntamenti che negli ultimi anni si è molto diffuso nel nostro paese (i vari festival di filosofia), ma gli incontri proposti da Esposito miravano a qualcosa di diverso: non tanto attirare il pubblico con la promessa di «evarlo» nella sfera elitaria del pen-

siero, e nemmeno proporre la filosofia come una «terapia». Piuttosto il pubblico veniva invitato a condividere un vero e proprio «lavoro» con i relatori, a partire da una competenza che nessuno poteva dire di non avere: quella della propria esperienza, fatta di quelle evidenze, certezze, bisogni, interrogativi con cui ciascuno di noi affronta l'esistenza ed entra in rapporto con gli altri.

A partire da un tema preciso (in questo caso il rapporto tra il finito e l'infinito) si proponeva la lettura di alcuni brani significativi di filosofi – da Tommaso a Bruno, da Cartesio a Leopardi, da Nietzsche a Wittgenstein – che aiutassero a mettere a

fuoco il modo in cui si è formato il nostro modo di pensare. Nel passaggio dall'incontro dal vivo alla pagina scritta è possibile captare il rigore e l'intensità con cui ogni filosofo viene attraversato e interrogato circa le questioni che più ci stanno a cuore. Come quella appunto dell'infinito, cioè l'attesa di significato, il bisogno di scoprire e di vivere il perché ultimo delle cose che gli uomini si ritrovano addosso in maniera indelebile.

Oggi sembra che il problema della vita e della convivenza sociale, sia quello di stabilire di volta in volta le regole per non trasgredire i limiti della nostra finitezza. L'infinito, invece, sembra essere una sfera in cui si

può entrare a patto di uscire dalla realtà, e quindi vada relegato nel regno dei nostri pensieri, in definitiva nell'irrealtà. La scommessa di questo libretto è invece che proprio la nostra finitezza è l'occasione per scoprire il nostro rapporto reale e «operativo» con l'infinito.

La seconda edizione del libro comprende un lungo dialogo su finito e infinito che gli autori hanno avuto con Enrico Berti, celebre studioso di filosofia antica. Completa la proposta un inserto iconografico su Michelangelo Buonarroti, curato dallo storico dell'arte Alessandro Rovetta, sul tema «finito, non finito, infinito» nell'opera del sommo scultore. [r. c.]